

OMICIDIO STRADALE, SPARISCE UNO DEI PROVVEDIMENTI PIÙ VOLTE ANNUNCIATI DAL GOVERNO

Marcia indietro sull'ergastolo della patente

Il testo della nuova legge prevede una sospensione da cinque anni fino a dodici

IL CASO

BARICO HENDRINI

LA PRIMA DIFFICILE è stato uno dei cavalli di battaglia del ministro dell'Interno Alfano e di tutto il governo. Non solo l'omicidio stradale, ma anche il reato di guida in stato di ebbrezza che chi si droga o beve prima di mettersi al volante fa sulle vittorie all'anno. Al momento di tirare le somme, ma anche dell'ergastolo della patente, l'ha annunciato Alfano nel novembre 2014, seguito a novembre da un comunicato in cui ha promesso doppiamente: «In materia di guida in stato di ebbrezza, nel marzo scorso abbiamo varato una legge che si applica ogni anno. L'ultima è. Ma poi al volante chi ha guidato in certe condizioni...».

Ora la bozza del nuovo testo è finalmente pronta alla commissione giustizia del Senato. Ma l'ergastolo della patente, sbandierato dal governo come massima forma di deterrenza per chi guida in maniera spaventosa o irresponsabile, è sparito. L'articolo relativo non lascia dubbi interpretativi, insieme a un'eventuale condanna per un omicidio stradale arriverà anche alla commissione giustizia del Senato. Lo spunto. L'articolo relativo non lascia dubbi interpretativi, insieme a un'eventuale condanna per un omicidio stradale arriverà anche alla commissione giustizia del Senato. Lo spunto. L'articolo relativo non lascia dubbi interpretativi, insieme a un'eventuale condanna per un omicidio stradale arriverà anche alla commissione giustizia del Senato.

Promesse disattese

Espressione come vergogna e non alla guida lasciano spazio a una situazione dura, ma ben lontana da quella che era stato promesso con gli slogan. Davanti da mille 90 mila firme che hanno sostenuto la proposta di legge e dai sondaggi, secondo i



Roma, la manifestazione del 24 marzo per chiedere l'adozione del reato di omicidio stradale

quelli 185 per cento degli italiani ancora inasprimento delle pene. Ma anche della costruzione che chi si droga o beve prima di mettersi al volante fa sulle vittorie all'anno.

Al momento di tirare le somme, però, l'ergastolo della patente si è molto assottigliato. Luigi Cuccia, 64, relatore del provvedimento nella commissione, spiega che alla fine si è arrivati a una mediazione. Promette un'immediata modifica. Annuncia: «Il primo emendamento sarà in linea con una sospensione della patente, ma una revoca. Insegnerà, insomma, rifare l'esame».

Niente condizionale

Qualche altro dettaglio positivo. La revoca si attira anche se si realizza l'omicidio stradale. In parte lenito dalla condizionale, lo stop alla pa-

rente sarà comunque una sanzione accessoria di natura penale e non amministrativa. A deciderla sarà il giudice e non il prefetto come avviene adesso. «Attraverso una serie di meccanismi - insiste Cuccia - oggi è possibile ridurre molto il tempo di sospensione. Con questa nuova norma non sarà un magistrato a stabilire l'entità del periodo di sospensione. Comunque 12 anni mi sembrano già un periodo consistente, anche nei casi più gravi».

Commissione divisa Tra gli emendamenti, arrivati anche il raddoppio della pena per chi si sia visto revocata la patente, l'abito di nuovo ottenuta ma venga trovato ubriaco alla guida, anche senza provocare incidenti e vittime.

È un impianto, comunque, sempre molto distante da

quelli che erano stati gli impegni del governo. «La verità», ammette Cuccia - «è che la commissione è spaccata tra chi non vuol nemmeno sentire parlare di ergastolo della patente e chi invece la ritiene giusta». Una divisione che non presiede a nessuno schiacciato. «Oppure la pensa in maniera diversa, in dipendenza della sua collocazione politica». Considerazione finale: «Anche io credo che questo "ergastolo" non piacerebbe i tagli di condizionalità: qualcuno pensa deve sempre recuperare, non escludere per sempre».

Il nuovo testo aperto ora gli emendamenti. L'obiettivo dichiarato: chiudere la partita entro la fine di maggio. Con l'approdo del resto alla Camera prima dell'estate.

È un impianto, comunque, sempre molto distante da

REGNO UNITO

Pena: reclusione fino a 14 anni e una multa commensurata con gli indizi. Patente: revocazione alla guida per un periodo massimo di due anni fino a 10 nei casi più gravi, seguito da un test obbligatorio per il rinnovo del titolo e la scadenza del periodo.

FRANCIA

Pena base: 15 anni di reclusione, 150 mila euro di multa. L'anno di sequestro dell'auto, obbligo di corso di sensibilizzazione. Patente: revocazione alla guida per un periodo da 50 anni nei casi più gravi. Confisca del veicolo con cui si è commesso il reato per un anno.

SPAGNA

Pena: da due a cinque anni di prigione, non esiste un reato autonomo ma solo un'irradiatura per omicidio colposo. Patente: revocazione della patente per un periodo da sei mesi a 10 anni.

GERMANIA

Pena: fino a cinque anni di prigione non esiste un reato autonomo ma solo un'irradiatura per omicidio colposo. Patente: interdizione alla guida per tre mesi. Nei casi più gravi, sospensione della patente per un periodo di 5 anni.

IL 19 MAGGIO

Medici di famiglia in rivolta, deciso lo sciopero

ROMA. I medici di famiglia associati alla Fimmg hanno proclamato lo sciopero, contro il mancato rinnovo della convenzione con il servizio sanitario nazionale. Il dialogo è bloccato da sei mesi.



Studi di base chiusi il 19 maggio, garantito solo le visite urgenti e le prestazioni programmate a pazienti terminali, le prestazioni di assistenza domiciliare integrata (ADI), e altre prestazioni definite nell'ambito degli Accordi regionali. Quattro ore di sciopero anche per i medici di continuità assistenziale, emergenza sanitaria, servizi territoriali e medicina penitenziaria.

IN SETTE ANNI

Diecimila incidenti negli ospedali: top di cadute e suicidi

ROMA. Cadute, suicidi, errori chirurgici o nella diagnosi. Nelle terapie, nelle procedure, e ancora episodi di violenza puri e semplici. Sono solo i principali cause del 1918 "eventi avversi" di cui morì 10 mila, negli ospedali italiani tra il settembre 2005 e il dicembre 2012, raccolti dal Sistema Informativo per il Monitoraggio degli Errori in Sanità. In cima agli eventi avversi le cadute che hanno portato a decessi o gravi danni, in totale 471. Seguono suicidi e tentati suicidi del paziente, ben 295. Molti i casi di interventi sui pazienti sbagliati.

Una paziente di 81 anni. Il suo Sistema Informativo per il Monitoraggio degli Errori in Sanità.

PRECEDENTI TRA LE POLEMICHE IN EMILIA E IN ALCUNI COMUNI DELLA SICILIA

Sardegna, al passo d'uomo mancano i soldi per rifare le strade

L'asfalto è dissestato ma la Provincia di Nuoro è senza risorse scatta il limite dei 30 km all'ora in tre arterie frequentate dai turisti

SABELLA VILVA

IL PRIMO a pensarci, quattro mesi fa, fu il sindaco di Lazzari. 330 mila in provincia di Palermo. Limiti di velocità abbassati a 30 all'ora per compensare la presenza di buche e avvallamenti su molte strade del Comune, che avrebbero potuto stare originate a potenziali pericoli per la sicurezza stradale.

Soldi per riparlare il manto stradale non ce n'erano, né dall'Unione. Il Comune sarebbe stato in grado di rimborsare vittime di eventuali incidenti. Così il sindaco Giuseppe Abbate, che tra l'altro è professore di diritto, avrebbe stato in grado di rimborsare vittime di eventuali incidenti. Così il sindaco Giuseppe Abbate, che tra l'altro è professore di diritto, avrebbe stato in grado di rimborsare vittime di eventuali incidenti.

persone o cose derivanti dall'insorveglianza della presente, in molti fra i suoi cittadini storse il naso, ma tacé.

La sua decisione ha fatto scolare l'asfalto copiato a Villa Minozzi, in provincia di Reggio Emilia, mentre il sindaco di Parrino, sempre in provincia di Palermo, è andato oltre: 10 chilometri all'ora nelle strade più dissestate, e apriti cielo è immediata richiesta di annullamento.

Ora anche in Sardegna si è

deciso di seguire questa strada. Accade a Nuoro dove la Provincia, destinata a sparire come quella di tutta Italia, in casa ha solo pochi spiccioli che dovranno essere utilizzati per pagare i dipendenti. Di investire sulla manutenzione delle strade non se ne parla, nemmeno. Così anche qui l'ammunizione ha preso una decisione drastica, sicuramente impopolare, ma anche l'unica che possa garantire l'incolumità penale di tecnici e politici: ridurre a 30 chilometri l'ora la velocità di percorrenza delle strade più malmenate, le provinciali della Baronia 312 e 24, che guardandosi sono anche strade molto frequentate dai turisti sulla via del mare.

Si parte da giovedì 30 aprile. Nel nuovo cammino, a bus delle linee Arco così come quelli turistici tutti in fila sulle tre direttrici. Strade



Un tratto di una provinciale della Baronia interessato dai limiti

che tra l'altro sono già piuttosto trafficate nei periodi invernali, e che, con il provvedimento che parte proprio all'inizio della stagione balneare, diventeranno dei calvari per gli automobilisti. I limiti riguardano anche il tratto da Fosada alla Coletta (strada provinciale 24), il più trafficato, dove una de-

cina di anni orsono la Provincia aveva realizzato una pista ciclabile, che ora versa in stato di completo abbandono.

Chissà che con i soldi delle immancabili contrattazioni, almeno quella non riesce a ripianarla.

RESPONSABILITÀ
Con i limiti, le amministrazioni cercano di mettersi al riparo da denunce

NON È ESPLOSA

Bomba molotov su un treno Frecciorento

BOLZANO. Un attentato incendiario è stato messo a segno nella notte di venerdì alla stazione di Bolzano contro un treno Frecciorento. Qualcuno ha rotto il vetro della cabina di comando.

Il treno Frecciorento è composto da sei mototori, che però non sono esplosivi. Gli inquirenti per il momento non escludono nessuna pista, ma quella dell'ala anarchica del movimento no-Tav sembra la più accreditata. Ad ora nessuna rivendicazione. Solo per un caso l'incidente non funzionò: la fiamma della miccia si è spenta prima di raggiungere la bomba.